

L'imprenditore umbro presenta la sua nuova sfida: riqualificare e riattrezzare 100 ettari di campagna ai piedi del borgo di Solomeno, cuore della sua factory. «Ci pensavo da vent'anni, ora lo posso fare: ci sarà un'area per l'industria, una per l'agricoltura e un oratorio laico per i bambini. È il mio dono alla nostra terra per il futuro dei nostri figli»

Cucinelli, tre parchi di bellezza

L'INIZIATIVA

«Il progetto si spiega molto semplicemente: che mondo lasceremo ai nostri nipoti?». Brunello Cucinelli, imprenditore dell'omonimo brand del cachemire made in Italy, racconta com'è nato "Per la bellezza" il piano che punta alla realizzazione di tre parchi nella valle umbra sottostante l'antico borgo medievale di Solomeo, il paese che Cucinelli ha restaurato nel 1985 e che è diventato la sede della sua azienda con biblioteca, scuola d'artigiano e un teatro.

L'PIANO

«Ci pensavo da tempo, diciamo da vent'anni. Ma non avevo i mezzi. Dopo il borgo, mi dicevo, vorrei restaurare la valle. Guardavo quei sei capannoni costruiti negli ultimi decenni e pensavo che per quegli imprenditori trasferirsi dieci chilometri più in là, nella vera e propria zona industriale, non sarebbe stato un grosso sacrificio. La valle, invece, ne avrebbe tratto un grande vantaggio: sarebbe tornata bella, bella come cento anni fa. Ne ho parlato con i proprietari, hanno capito il progetto ed eccoci qua».

"Per la bellezza" comprenderà



tre parchi. Uno dedicato all'industria, uno definito Oratorio laico, con un piccolo stadio senza barriere, una palestra e sei ettari di prato dove i ragazzi potranno allenarsi. Il terzo, il Parco agrario: settanta ettari destinati alla coltivazione di grano, girasole, mais e a frutteti, orti, olivi. Investimento impegnativo, 240 mila metri cubi e svariati milioni di euro che provengono dal patrimonio personale della famiglia Cucinelli e non dall'azienda. «Ne ho parlato con mia moglie Federica e con le mie figlie. Ho detto loro quel che pensavo: è un dono che vorrei fare alla mia terra, al-

la nostra terra. Mia moglie da ragazza andava a fare il bagno nel fiume che scorre nella valle. Tutte e tre mi hanno risposto: "Facciamolo". Essere responsabili significa essere responsabili della bellezza del mondo».

Difendere il territorio in un'Italia reduce dal più disastroso susseguirsi di alluvioni e danneggiamenti. Brunello Cucinelli conosce bene il valore della terra, sa valutare l'effetto del dissesto idrogeologico italiano. «Vengo da una famiglia di contadini. Sapevamo di dover conservare al meglio il nostro pezzo di terra, i

liti se no, al primo temporale, la collina franava. E bisognava piantumare, piantumare sempre. Si perdeva il lavoro di un anno se arrivava l'inondazione. Ripristinare la bellezza della nostra valle significa anche ripulire il greto del fiume per evitare danni tra un mese o tra un anno».

IL SOGNO DAL PASSATO

Quando parli con Cucinelli, il riferimento al futuro torna di continuo, come è normale per un imprenditore. Nel suo caso, però, c'è sempre anche molto rispetto, ed evocazione, del passato. Guarda al futuro e alle nuove genera-

zioni e subito dopo cita la Costituzione senese: «Quando a volte, la sera, mi lasciano la mia nipotina, mentre la faccio addormentare penso: "Che mondo ti lasceremo"? È nostro dovere lasciare città più belle di quelle ereditate. E se si può, restaurare edifici già esistenti, senza costruirne di nuovi. La Costituzione senese del 1309 concedeva la possibilità di abbattere qualcosa solo se si ricostruiva più bella».

Il progetto di impegno sociale pensato insieme all'amico architetto Massimo De Vico vuole venire incontro alle esigenze della comunità locale, ma non solo. «Certo, nella mensa dell'azienda Cucinelli si mangerà anche quel che la valle ha prodotto. Il Parco agrario sarà pronto fra cinque, sei mesi: ci sono già duemila piante da frutto e orto. E l'oratorio è stato immaginato per dare ai bambini un pomeriggio con cose da fare, c'è la palestra e un campo da calcio. Però i tre parchi saranno aperti a tutti».

Brunello Cucinelli sostiene che, per la crisi economica o per il bisogno di cose più solide, «si comincia ad apprezzare la vita di paese dove c'è meno solitudine e anche meno povertà, economica e spirituale. Io sono cresciuto in un paese e vorrei contribuire a far tornare un po' di quello spirito di comunità che fa stare meglio tutti».

Di solito chi investe si attende un ritorno economico. «Non so se ci sarà. Forse. In futuro. Per ora resto convinto che spendere un po' di più per rendere più bello il nostro territorio convenga a tutti noi italiani. In futuro la bellezza avrà un valore altissimo. Chi non vorrà respirare la nostra storia, il silenzio perfetto delle nostre valli? Giorni fa a Norcia abbiamo festeggiato il restauro del monastero benedettino del 1200. Come dice Papa Francesco: noi siamo custodi pro tempore. Ma custodire, e custodire bene, è una responsabilità che ci tocca».

Maria Latella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

240

sono i metri cubi in migliaia di sei capannoni che saranno demoliti su 11 ettari per ripristinare parte della valle

70

gli ettari di terreno che saranno destinati ad orti, vigneti, oliveti e frutteti vari nel parco agrario



IL MECENATE Brunello Cucinelli e il borgo restaurato di Solomeno



La valle prima e dopo

Nel rendering come verrà trasformata la campagna sotto il borgo di Solomeo: demoliti e spostati sei capannoni e creati tre parchi



IL RE DEL CACHEMIRE: «SEGUO LA COSTITUZIONE SENESE DEL 1309 SI PUÒ ABBATTERE SE SI RICOSTRUISCE QUALCOSA DI PIÙ BELLO»

Eccellenze dell'Umbria in mostra tra le mura di Monteleone di Spoleto

LA MANIFESTAZIONE

Non solo filati e tessuti di qualità, l'Umbria ha tanti tesori ancora da far conoscere. Un'occasione è la terza edizione della Mostra mercato del farro Dop e dei prodotti tipici della montagna che si terrà a Monteleone di Spoleto dal 6 all'8 dicembre. Più di 50 gli espositori che presenteranno i loro prodotti in una cornice in cui rito e mito si uniscono per la festa del Patrono San Nicola, che vede la tradizione celebrare il 5 dicembre con la benedizione e la distribuzione del farro alla popolazione.

Al centro dell'iniziativa il farro dop di Monteleone di Spole-

to, eccellenza umbra che sarà presente all'Expo 2015 come «Patrimonio alimentare dell'umanità, in grado di nutrire il pianeta», e accanto numerose iniziative che coinvolgeranno il pubblico nel «borgo più buono d'Italia».

LA TRADIZIONE

Non solo produzioni tipiche, enogastronomia e cultura, ma anche gusto e tradizione con Valnerina golosa (degustazioni di ricette tipiche) e Golosi di gusto alla Taverna dei Terzieri. «Abbiamo pensato a questa edizione - ha detto il sindaco Marisa Angelini - come un racconto della comunità, della cultura e delle colture agricole di Monteleone di Spoleto, partendo ovviamente dal Farro Dop

che, in questo quadro, ha contribuito a plasmare l'identità delle città e del suo territorio, da quando San Nicola nel IV secolo lo distribuì per placare la fame dei bambini indigenti di Monteleone fino all'attuale designazione del cereale come patrimonio alimentare dell'umanità, per salvare dalla fame il pianeta. Cultura del cibo e cultura del farro sono fra gli elementi portanti della manifestazione. Entrambi hanno infatti disegnato il paesaggio del nostro comune, anche grazie all'attività degli agricoltori».

L'AGRICOLTURA

L'area attorno a Monteleone di Spoleto, marginale da un punto di vista geografico, è connota da borghi straordinari che



È IL TERRITORIO DEL FARRO DOP DICHIARATO PATRIMONIO ALIMENTARE DELL'UMANITÀ

testimoniano di aver avuto un ruolo significativo nel corso della storia. È qui che la Regione ha realizzato attraverso il Psr, la Rete natura 2000 ed i fondi Fas un Parco terapeutico. E ancora le risorse regionali sono state finalizzate negli anni a sostenere progetti di va-

ARROCCATO
Una veduta di Monteleone: il prossimo weekend la mostra del Farro Dop

lorizzazione di una agricoltura fatta di piccole vocazioni di qualità, da preservare, che fanno la differenza sui cibi selezionati da consumatori consapevoli.

La formula seguita è quella della compatibilità ambientale ed economica per dare valore aggiunto all'agricoltura attraverso il miglioramento dei servizi legati al turismo e alla cultura, alle infrastrutture territoriali. In ciò - sottolineano dalla Regione - sostenendo le amministrazioni comunali che sono un presidio della coesione sociale.

Il programma della manifestazione è sul sito www.monteleonedispolitoeventi.it.

Re. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Society

The Umbria businessman presents his new challenge: to upgrade and develop 100 hectares of land at the foot of the village of Solomeo, the heart of his factory. “I’ve been thinking about it for 20 years, now I can do it: there will be an area for industry, one for agriculture and a lay oratory for kids. It’s my gift to our land for the future of our children.”

Cucinelli: three parks of beauty

THE INITIATIVE

The project is very simple to explain: what world will we leave to our grandchildren? Brunello Cucinelli, owner of the eponymous brand of Made in Italy cashmere, tells us about the beginnings of “For beauty”, the plan that aims to create three parks in the Umbrian valley at the foot of the mediaeval village of Solomeo, which Cucinelli restored in 1985 and which has become the headquarters of his company, with a library, a crafts school and a theatre.

THE PLAN

“I’d been thinking about this for ages, 20 years let’s say. After the village, I said to myself, I’d like to restore the valley. I looked at those six sheds built over the last few decades and thought that moving 10 km farther off, into the real industrial zone, wouldn’t be a big sacrifice. The valley, on the other hand, would benefit enormously: it would be beautiful again, as it was a hundred years ago. I spoke about it with the owners, they understood the project and here we are.”

“For beauty” will include three parks. One dedicated to industry, one defined as a lay oratory, with a small stadium without barriers, a gym and six hectares of fields where the kids can train, and the third, the agricultural Park: 70 hectares for growing wheat, sunflower, maize and fruit trees, olive groves and market gardens. A formidable investment: 240,000 m³ and several million euros from the personal assets of the Cucinelli family and not from the company. “I spoke to my wife Federica and my daughters about this. I told them what I thought: it’s a gift I’d like to make to my land, our land. As a girl, my wife used to swim in the river in this valley. All three of them answered, “Let’s do it”. Being responsible means being responsible for the beauty of the world”.

Defending the territory in an Italy that’s just suffered a disastrous series of flooding and damage. Brunello Cucinelli is well aware of the value of the land, and understands the effects of Italy’s hydrogeological instability. “I come from a family of country folk. We knew we had to keep our piece of land in good order, the ditches had to be kept clean, otherwise the first storm would start a landslide on the hill. We had to keep planting and planting. You lost a year’s work if it flooded. Restoring the beauty of our valley also means cleaning the river bed to avoid damage a month or even a year down the line.”

THE DREAM FROM THE PAST

When you talk to Cucinelli, the future is always cropping up, as is normal for an entrepreneur. In his case though, there is also deep respect for and evocation of the past. He looks to the future and the new generations and immediately afterwards quotes the Sieneese constitution. “In the evenings sometimes, when I’m left with my little granddaughter, while I’m getting her to go to sleep I think: “what world will we be leaving you?” It’s our duty to leave towns more beautiful than those we inherited. And if possible restore existing buildings without building new ones. The Sieneese

Costitutio of 1309 only granted permission to knock something down if something better was built in its place.”

The social project devised with his architect friend Massimo De Vico aims to accommodate the needs of the local community but not only. “Certainly, in the Cucinelli canteen people will also be eating what the valley has produced. The agricultural park will be ready in five or six months: there are already 2,000 fruit trees and a market garden. And the oratory is designed to give the kids an afternoon with things to do: there’s a gym and a football pitch. The three parks will be open to everyone though.”

Brunello Cucinelli believes that, as a result of the economic crisis or people’s need for things that are more solid, “we’re starting to appreciate life in small towns where there’s less solitude and also less economic and spiritual poverty. I grew up in a little place and I’d like to help regain a little of that community spirit that makes everyone feel better”.

People who invest usually expect an economic return. “I don’t know if there will one. Maybe. In the future. For the moment I’m convinced that spending a bit more to make our territory more beautiful is a good idea for all of us Italians. In the future beauty will have enormous value. Who won’t be attracted by our history, the perfect silence of our valleys? A few days ago in Norcia we celebrated the restoration of a 13th century Benedictine monastery. As pope Francesco says: we are *pro tempore* custodians. But being custodians, and doing it well, is our duty.”

Maria Latella

THE KING OF CASHMERE: “I FOLLOW THE SIENESE *COSTITUTIO* OF 1309: YOU CAN ONLY KNOCK SOMETHING DOWN IF YOU REBUILD SOMETHING MORE BEAUTIFUL”.

240

the cubic metres of the six sheds that will be demolished to free up 11 hectares and restore part of the valley.

70

the hectares of land that will be dedicated to market gardens, vineyards, olive groves and orchards in the agricultural park.

THE PATRON Brunello Cucinelli and the restored village of Solomeo.

The valley before and after

The rendering shows how the land at the foot of Solomeo will be transformed: six sheds will be demolished to create three parks.